STORIE IN MUSICA

Corpo Bandistico Sociale di Vobarno

DALLA «RIVALITÀ POLITICA» ALL'«UNISONO» CIVILE E RELIGIOSO

Dal 1878 ad oggi, attraverso gli anni caldi del fascismo e delle due guerre, fino alle collaborazioni con l'estero

Gianantonio Frosio

Difficile ripercorrere la storia del Corpo Bandistico Sociale di Vobarno. Tutto inizia nel 1878, con una «banda» che partecipa alla festività del Corpus Domini. Diretto da Giuliano Gidamoli di Brescia, quel sodalizio musicale, che non aveva alcuna ispirazione ideologica, opera fino al 1896, cioè fino alla sua ricostituzione nel Nuovo Corpo Musicale ad opera della Società Liberale di Mutuo Soccorso. Sette anni dopo, probabilmente su spinta di alcune personalità del paese, nasce la Società Filarmonica Vobarnese, sempre di ispirazione laica e liberale, della quale si perdono poi le tracce.

Rivalità. Tutto bene? Sì e no, perché, non sentendosi rappresentato da quella formazione, nel 1911 il mondo cattolico scende in campo, fondando il Corpo musicale Santa Cecilia. Sono anni di rivalità politico-ideologiche che si rispecchiano nella rivalità tra i due corpi musicali. Tutto, però, viene messo a tacere dalla Prima guerra mondiale, che, decimando gli organici dei due complessi, ne fiacca l'autonomia operativa. Infatti, nel 1922 la Santa Cecilia cessa l'attività, confluendo nella banda della Società Liberale. Chiari i patti: il nuovo ensemble avrebbe onorato le ricorrenze civili, ma anche quelle religiose. Nello stesso anno, a riconoscimento del servizio svolto per l'intera comunità, arriva anche il primo contributo comunale.

Sotto il Fascio. Pur mantenendosi svincolata dal regime, all'inizio degli Anni Venti la banda riceve i primi sussidi dal Partito Nazionale Fascista. Il sogno dell'autonomia dura poco, perché nel 1937 il Fascio locale decide di inquadrare la banda tra le strutture del regime. Infatti le impone il nome di Corpo Musicale Fascista. Arrivano nuovi strumenti (tra cui i sax), si cambiano maestro, divisa e sede. Non tutti sono d'accordo: le resistenze dei musicisti ai cambiamenti imposti dal regime portano prima alla riduzione dell'attività, poi, dal gennaio del 1939, all'intervento della ferriera Falck, che si accolla le spese di mantenimento.

La presidente Flavia Zabbeni è stata tra le prime donne in organico, il padre Lino ha compiuto 70 anni di banda

Dopo la guerra. Interrotta dopo l'8 settembre 1943, l'attività della banda riprende nel settembre del 1945 per l'inaugurazione del Santuario della Madonna della Rocca. L'anno successivo arriva il primo statuto, che fa da pilastro a quello che ancora oggi si chiama Corpo Bandistico Sociale di Vobarno. Forse sull'onda della memoria delle rivalità politiche dell'inizio del secolo, vi si legge che la banda è una associazione apolitica e si stabiliscono i servizi religiosi e civili ai quali l'ensemble deve obbligatoriamente partecipare. Si istituisce anche la figura del socio, che però non ha grande successo.

Largo alle donne. All'inizio degli anni Settanta arrivano le prime donne. Tra queste Flavia Zabbeni, attuale presidente, tuttora in forza alla banda, così come il padre Lino, musicante dal 1946. Attualmente l'organico del Corpo Bandistico Sociale di Vobarno conta trentacinque musicisti. La direzione è affidata a Francesco Orlando, diplomato in clarinetto, che coordina anche la scuola di musica.

Collaborazioni. Numerose le collaborazioni con altri gruppi, non solo italiani. Da nove anni, ad esempio, è in corso un progetto di cooperazione con la Nuova Banda Tignalese: riuniti sotto l'acronimo «Ti.Vo. band», i gruppi si cimentano in concerti estivi, che hanno portato i componenti dei due gruppi a condividere un'esperienza musicale con il compositore olandese Carl Wittrock e la sua Orchestra giovanile Tjso. Il 2 maggio del 2009, inoltre, il Corpo Bandistico Sociale di Vobarno ha siglato un gemellaggio con la Banda ungherese di Sümeg.

Il decano. Tra i «personaggi» di cui la banda di Vobarno può menare vanto c'è il decano Lino Zabbeni, che quest'anno ha festeggiato il 70° anno di ininterrotto servizio. Lino ha ricevuto dal Prefetto di Brescia l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana.

Segnaliamo inoltre che il Corpo Bandistico Sociale ha da poco concluso un progetto in collaborazione con gli allievi delle classi quinte della scuola primaria. Utilizzando gli strumenti musicali forniti grazie a una gara di solidarietà tra istituzioni private e pubbliche, associazioni e privati cittadini, gli allievi, in orario scolastico, hanno frequentato un corso settimanale di apprendimento che li ha portati ad esibirsi a più riprese. Il progetto verrà riproposto anche nel prossimo anno scolastico. //

Una lunghissima storia. Il Corpo Bandistico Sociale di Vobarno ha davvero radici molto lontane: tutto inizia nel 1878

L'ENSEMBLE

DIRETTORE
M° Francesco Orlando

FLAUTI
Alessandro Cadenelli
Marisa Cadenelli
Benedetta De Marchi
Sara Demneri
Elena Francinelli
Elisa Manassi
Rebecca Manni
Miriana Pinzoni
Alessandra Savoldi

TROMBE
Daniele Bella
Francesca Ceresa
Ermanno Franzi
Lino Zabbeni
Andrea Zaglio

FLICORNO
Gilberto Salvi (baritono)

TROMBONI
Tiziano Crescimbeni (tenore)
Stefano Salvi (tenore)

CLARINETTI
Marta Zabbeni (piccolo)
Erica Bertelli
Gaia Brunori
Laura Cerqui
Nadia Crescimbeni
Laura Dusi
Silvano Issona
Chiara Maggi
Giuseppe Manassi
Daniel Roscia
Flavia Zabbeni

SAX
Pietro Zabbeni (soprano)
Anna Maria Sanna (contralto)
Annalisa Mattanza (tenore)

CORNI
Rossano Franzi
Luca Sinibaldi

PERCUSSIONI
Attilio Gaspari

TUBA
Claudio Bertelli
Claudio Porretti

infogdb

Fiati a Salò e Polpenazze Bandafaber a Gottolengo

Gli appuntamenti

■ In questo ultimo fine settimana di luglio torna protagonista la Banda cittadina - Orchestra di fiati Gasparo Bertolotti di Salò, con due concerti.

Dopodomani, venerdì 29 luglio, alle ore 21 al Centro Sociale «Due Pini» di Salò, il gruppo musicale propone un concerto che sarà diretto da Andrea Oddone; per la Junior Band salirà sul podio Chiara Turati.

Il giorno successivo, sabato 30 luglio, sempre l'orchestra di fiati Gasparo Bertolotti da Salò offre il «Concerto per Polpenazze». L'appuntamento è alle 21 al Castello di Polpenazze.

Dal Lago di Garda alla Bassa: cambia la scenografia, rimane la buona musica.

Sempre sabato 30 luglio, alle 21 nell'ambito della Festa del Volontariato, in piazza XX Settembre a Gottolengo si esibisce la Bandafaber, il gruppo di fiati (affiancato da un quartetto rock) diretto da Francesco Andreoli. Accompagnati da una trentina di fiati, ma anche da chitarra, basso elettrico e batteria, Ugo Frialdi, cantante ufficiale della band, Marco Ferradini e Charlotte Ferradini propongono le più belle canzoni di Lucio Dalla e Lucio Battisti, arrangiate per big band dallo stesso Andreoli.

Ricordiamo che le segnalazioni per inserire in questa pagina gli appuntamenti in programma, devono arrivare (alla mail bandebrescia@libero.it) una decina di giorni prima rispetto alla data del concerto. Inoltre, il sito web del Giornale di Brescia è pronto per accogliere filmati di concerti che hanno come protagoniste le bande bresciane. Filmati che devono essere inviati all'indirizzo: gdbweb@giornaledibrescia.it. //

Una... fucina di talenti esportati nel mondo

Solisti di rango

■ Tra i musicisti di cui l'ensemble valsabbino diretto da Francesco Orlando è orgoglioso non c'è solo il decano Lino Zabbeni, ma una lunga serie di professionisti, che hanno mosso i primi passi proprio nella banda di Vobarno.

Il famoso tenore Mario Malagnini, ad esempio, ma anche Adelia Colombo, attuale cornista dell'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, e Ferdinando Danim, che, oltre a dirigere due bande musicali milanesi, si occupa di musicoterapia per la fondazione Giuseppe Verdi - Casa dei Musicisti di Milano.

Clarinettista. Daniel Roscia

C'è poi la flautista Erika Giovanelli, e - ma qui siamo alla cronaca di queste utime settimane - il ventitreenne clarinettista Daniel Roscia, già membro dell'Orchestra Giovanile Europea, recentemente selezionato dalla Budapest Festival Orchestra.

Insomma: se è vero che le bande musicali della nostra provincia sono un'autentica fucina di giovani talenti, pare che, da questo punto di vista, il Corpo Bandistico Sociale di Vobarno abbia proprio una marcia in più. // GAF